IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 188 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 8 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il ritorno alla capitale del Pres. del Consiglio e del Ministro degli Esteri, reduci dal Consiglio mensile dei Governi alleati, coincide con gli ultimi eventi fortunati svoltisi al nostro fronte e che costituiscono dei veri risultati offensivi dopo la ritirata austriaca dovuta alla formidabile resistenza delle truppe italiane.

Le felicitazioni che il Consiglio supremo interalleato *en grand complet* deliberò all'Italia per la sua vittoria, provano come il successo delle nostre armi sia stato universalmente riconosciuto di sommo vantaggio per tutta la Coalizione.

Questa volta il comunicato ufficiale della riunione è più parco del solito circa le deliberazioni adottate. Naturalmente quando si prendono accordi importanti in questi argomenti non si rivelano al pubblico perchè uno dei maggiori coefficienti di guerra è il silenzio.

— La situazione della Russia si aggrava, avendo il governo di Lenin e Trotzki consentito all'intervento germanico.

L'assassinio del conte Mirbach, Ministro plenipotenziario dell'Impero tedesco presso il Governo dei *Soviets*, aggiungerà un altro pretesto per l'intervento.

Trotzki, tedesco di origine, e Lenin, completamente legato agl'interessi germanici, dovevano svolgere metodicamente un piano per l'assimilazione della Russia da parte della Germania.

L'insurrezione dell'Ukraina, della Siberia, la ribellione latente a Pietroburgo ed in altre contrade, l'azione czeco-slovacca, l'intervento prossimo dell'Intesa, hanno indotto i capi dei *Soviet* ed il Governo tedesco ad affrettare gli eventi.

Si afferma in dispacci dalla Russia che Lenin e Trotzki hanno autorizzato l'intervento delle truppe tedesche le quali occuperebbero Mosca e Pietroburgo.

Gli eventi quindi precipitano e si rende più che mai necessaria un'azione concorde dell'Intesa e degli S. U. con il Giappone.

Politica e Diplomazia

(S) Corfù, 7. — Sempre più in seguito agli ultimi avvenimenti al fronte di Salonicco i serbi arruolati per forza nell'esercito bulgaro riescono ad arrendersi agli alleati e portano nuove testimonianze sulle atrocità commesse dagli austriaci, dai bulgari e dai turchi nella Serbia occupata.

(S) Le Havre 6 — Il Maharaja di Patiala si è recato venerdì al fronte belga.

E' stato ricevuto dal Re Alberto che gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo. Quindi ha visitato il settore di Yperne.

(S) Amsterdam, 7 — Si ha da Costantinopoli che il nome del nuovo sultano è Vahid-Eddine e non Maometto sesto.

LE NOZZE D'ARGENTO DEL RE D'INGHILTERRA.

(S) Londra, 6. — Ricevendo l'indirizzo e il regalo della City, in occasione delle sue nozze d'argento, il Re ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che nel momento in cui la stessa esistenza dell'Impero viene assalita da un avversario senza scrupoli, egli si rallegra della risposta che fu data di pieno cuore all'appello del dovere, che si ripercosse in ogni punto dell'Impero e plaude calorosamente alla nobile abnegazione con la quale i nostri fratelli di oltre mare hanno fatto del loro meglio con la madre patria per la difesa della libertà e del diritto. Il Re, proseguendo, ha espresso parole di caloroso omaggio non soltanto alla marina, all'esercito, alla aeronautica, al servizio dei dragamine, ma anche agli uomini della marina mercantile, che non si sono mostrati affatto spaventati dal terrorismo senza precedenti nella guerra navale.

La situazione interna, ha soggiunto il Sovrano, è pure causa di fierezza e ci infonde un sentimento di gratitudine. Abbiamo constatato la pronta accettazione da parte di tutte le classi degli oneri della guerra, il coraggio in tempo di crisi, la calma e il sangue freddo quando il nemico ha tentato con attacchi aerei di terrificare la popolazione non combattente, ed in ogni tempo l'incrollabile determinazione di perseverare fino alla fine per la difesa di una giusta causa.

Dopo avere espresso il suo apprezzamento per i grandi sforzi della City di Londra nel procurare larghe somme per il proseguimento della guerra, il Re ha rilevato la premura degli intraprenditori e degli operai delle regioni industriali nel mettere da parte i loro dissensi affinchè fosse eseguito un lavoro essenziale per il paese.

IN MORTE DEL MINISTRO LORD RHONDDA

(S) Londra, 7 — Lord Rhondda, il defunto Ministro degli approvvigionamenti, era forse l'uomo di affari più tipico in un governo che si vantava di essere composto di soli uomini di affari. Da privato egli era socio principale di una Ditta di commercianti in carbon fossile nel Galles del sud e divenne il capo di una delle più grandi compagnie carbonifere della Gran Bretagna.

Mentre era ancora semplicemente Mr. David Alfred Thomas, egli sedette dal 1888 al 1910 nella Camera dei Comuni come deputato di Merthyr Burghs e dal 1910 al 1916 per il Collegio di Cardiff, nel quale anno fu innalzato alla dignità di Pari d'Inghilterra. La sua prima carica importante nel Governo fu quella di Presidente del *Local Government Board* alla quale fu nominato nel 1916. Ma precedentemente egli era stato inviato dal Governo agli Stati Uniti in missioni attinenti alla guerra, ed ivi svolse un'opera assai fattiva.

Nel 1917 fu nominato Controllore dei Consumi e molto del successo indubbio del sistema di razionamento in Inghilterra si deve alla sua grande abilità commerciale.

SITUAZIONE PARLAMENTARE IN AUSTRIA.

◆ (S) Zurigo, 7. — Si ha da Vienna:

I polacchi decisero ieri di votare contro l'esercizio provvisorio ed i crediti di guerra.

Il Ministro Seidler non ha così nessuna possibilità di ottenere la maggioranza.

Si parla di un Ministero Koerber e del ritorno di Czernin agli Esteri; ma l'Imperatore appoggia ancora Seidler.

I circoli parlamentari sono irritatissimi pel fatto che già sono state scambiate le ratifiche della pace con la Russia, eludendo i diritti del Parlamento di discutere ed approvare il trattato.

L'Ambasciatore tedesco a Mosca assassinato

(S) Basilea, 6 — Si ha da Berlino: Stamane due individui si recarono alla sede della Legazione tedesca a Mosca e fecero chiedere un colloquio al Ministro Mirbach il quale lo accordò, alla presenza del Consigliere della Legazione Ritzler e di un ufficiale che si trovava nel Gabinetto del Ministro.

I due sconosciuti, appena furono introdotti, trassero le rivoltelle, spararono su Mirbach ferendolo leggermente alla testa e poi prima che fosse possibile impedirlo, gettarono nella stanza due granate a mano e saltarono nella strada passando dalla finestra.

Mirbach, gravemente ferito dall'esplosione delle granate morì poco dopo senza aver ripreso i sensi.

Ritzler e l'ufficiale, tedesco non rimasero feriti.

Appena conosciuto l'assassinio il Commissario per gli affari esteri Cicerin e Karachan si recarono alla Legazione ad esprimere l'indignazione e il rammarico del governo dei *Soviets* per il fatto avvenuto.

Non è stato finora possibile scoprire e arrestare gli assassini.

(S) Parigi, 7 — I giornali commentano brevemente l'assassinio del Ministro tedesco a Mosca, Mirbach, e vi vedono il primo scatto della vendetta della Russia contro la tirannia della Germania.

Il *Petit Journal* si chiede se non sia una nuova fase di difficoltà per la Germania nell'Est.

Il *Figaro* crede che l'assassinio possa condurre a complicazioni più interessanti.

L'*Humanité* ritiene che sia un atto di aperta rivolta del patriottismo esasperato.

Conferenza interparlamentare degli alleati

UN DISCORSO DI MARCONI.

(S) Londra, 6. — Al banchetto offerto dal Governo inglese ai membri della Conferenza interalleata del Commercio, il senatore Marconi è stato prescelto oratore da tutte le delegazioni, per rispondere a Bonar Law.

Marconi, dopo avere ricordato che in questo momento di assolutismo militare tutte le nazioni hanno dimenticato le loro rivalità e differenze per sostenere i principî della libertà e della giustizia, ha aggiunto che l'Italia e l'Inghilterra sono nella fortunata posizione di non aver avuto mai nessun conflitto fra loro e di aver rafforzato attraverso le sofferenze della guerra lo spirito di simpatia che sempre unì le due nazioni.

Quindi l'oratore ha proseguito: Desidero di ringraziare Bonar Law per le simpatiche parole pronunciate verso il mio paese. Esse mi hanno reso lieto perchè dimostrano come l'Inghilterra apprezzi gli sforzi che noi abbiamo fatti e facciamo. Che noi siamo nella grande battaglia con animo e cuore è provato dai recenti avvenimenti di mare e di terra in Italia. Sono ormai 37 mesi da quando l'Italia è entrata in guerra per impedire che il mondo diventi una colonia prussiana ed io posso soltanto dire che continueremo a combattere senza limite di tempo, finchè la vittoria non sia stata raggiunta.

Una parola per la scienza, della quale tanto si parla. Era generalmente creduto che il progresso della scienza indicasse un rafforzamento della pace. Questa teoria è venuta meno. La Germania ha utilizzato la scienza al massimo limite possibile, ma debbo dire con dolore e con rammarico che la Germania così facendo, ha prostituito tutti i suoi ideali scientifici.

L'on. Marconi si è poi congratulato per il risultato della conferenza, nella quale l'accordo fra le varie delegazioni è stato facilmente raggiunto in tutte le questioni.

Parlamenti Esteri

SPAGNA

(S) Madrid, 7. — La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge sullo spionaggio, senza che la discussione abbia dato luogo a votazione.

I deputati socialisti e repubblicani, contrari al progetto, lasciarono l'aula.

Cambo ha detto che era necessario salvare la Spagna e che il Governo salverebbe il paese, malgrado l'opposizione delle sinistre.

Riordinamento delle Agenzie delle Imposte

Attesa l'importanza sempre maggiore che hanno assunto le imposte dirette durante la guerra e la necessità di provvedere al loro accertamento ed alla loro riscossione in modo da assicurare all'erario tutti i proventi ai quali in base alla legge esso ha diritto, il Ministro delle Finanze con suo recente decreto ha disposto per un nuovo, il più razionale e più moderno ordinamento delle Agenzie delle imposte.

Nelle Agenzie di Torino, Milano, Roma e Napoli i servizi sono distribuiti in cinque reparti: il primo si occuperà esclusivamente delle imposte di R. M. e della sovrimposta sui profitti di guerra a carico di enti collettivi nonchè della imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni: al secondo sono assegnate le imposte di R. M. e la sovrimposta sui profitti di guerra a carico di privati; al terzo la imposta sui fabbricati: al quarto la imposta sui terreni, il contributo personale straordinario di guerra e le imposte straordinarie minori; al quinto le riscossioni.

Nelle agenzie di Genova, Palermo e Firenze i servizi sono distribuiti in quattro riparti: al primo ed al secondo dei quali sono assegnate le stesse materie che ai corrispondenti riparti delle agenzie dei quattro centri più popolosi; al terzo la materia dei riparti terzo e quarto delle agenzie suddette; al quarto le riscossioni.

Nelle agenzie di Venezia, Bologna e Catania i servizi sono distribuiti in tre riparti corrispondenti ai primi tre delle Agenzie di Genova, Palermo e Firenze, restando il servizio delle riscossioni affidato per ciascuna imposta al riparto competente.

A ciascuna delle dieci maggiori agenzie così organizzate è preposto un Agente superiore od Ispettore provinciale il quale avrà funzioni direttive e di capo d'ufficio sui singoli riparti che gli saranno conferiti con apposito decreto distinti da quello di conferimento del grado e di destinazione della sede: a ciascuna delle Agenzie suddette sarà poi assegnato un numero di agenti superiori uguale a quello dei reparti in cui sono divise e ciascuno degli agenti superiori sarà preposto ad uno dei riparti per designazione del capo d'ufficio.

Le Agenzie aventi sede in Comuni capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore a 60 mila abitanti sono ripartite in due uffici a ciascuno dei quali è preposto un agente superiore: di questi uffici al primo sono assegnate tutte le imposte ordinarie e straordinarie afficenti i redditi immobiliari.

Le agenzie aventi sede in Comuni capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore a 60 mila abitanti nonchè nei Comuni non capoluoghi di provincia aventi una popolazione non inferiore a 60 mila abitanti potranno pure essere ripartite in due uffici quando le esigenze del servizio lo richiedano.

Nelle agenzie aventi sede nei comuni capoluoghi di provincia e non distinte in due uffici, ovvero in Comuni non contemplati nelle precedenti disposizioni ma che siano capoluogo di circondario giudiziario, è preposto un agente superiore ed un primo agente a norma delle esigenze del servizio. A tutte le altre agenzie è preposto di regola un agente a meno che per la speciale importanza non risulti opportuno preporvi temporaneamente o stabilmente un primo agente.

Con separato decreto, ed in base ai criteri sovraesposti sarà pertanto approvata la nuova tabella per la distribuzione di tutto il personale fra le singole agenzie in sostituzione di quella approvata col decr. min. 24 ottobre 1911; ferma restando la facoltà nel Ministro di distacchi e di assegnazioni in soprannumero su proposta della Direz. Gen. delle Imposte dirette sui redditi a norma di eventuali esigenze di servizio.

Infine, abbandonando il metodo dei 69 ispettori provinciali le Agenzie agli effetti delle ispezioni e delle verifiche sono ora ripartite in sessantuno circoli sempre prevalentemente a base provinciale, ma con opportuni raggruppamenti o divisioni di territorio, per modo che ogni ispettore abbia una media congrua di servizi e di responsabilità.

Credito ed Economia

AUMENTO DI PREZZO DEL RAME.

(S) Washington, 6. — La Giunta delle Industrie di guerra annunzia che il prezzo del rame che era prima di 23 e cento e cioè circa di L. 1.26 la libbra verrà ora fissato a L. 1.30 la libbra, con l'approvazione del Presidente Wilson. Tale misura entrerà in vigore il 6 agosto.

PEL COMMERCIO DEL CARBONE

(S) Londra, 6 — Nel giugno del 1916 fu istituita dal Governo britannico una Commissione per un'inchiesta sul commercio del carbone nel dopo guerra. La commissione ha ora fatto, tra altre, le seguenti proposte:

1. Che la politica del paese sia diretta in modo da mantenere e, possibilmente, aumentare l'esportazione del carbone.

2. Che ogni restrizione imposta durante la guerra alla libera esportazione, sia soppressa dopo la cessazione delle ostilità.

3. Che, allo scopo di promuovere l'interessamento del commercio estero non solo del carbone, ma per qualunque altro scopo utile, siano adibite per uso dell'Inghilterra e dei suoi alleati, le navi che si trovano nelle mani del nemico, appena cessate le ostilità.

4. Che al termine delle ostilità, tutti gli uomini che prima della guerra erano occupati ai lavori di estrazione del carbone siano subito dimessi dal servizio militare.

Armi ed Armati

La nuova vittoria italiana

La *Stefani* comunica:

I bollettini di guerra hanno tante volte rilevato la mole e l'importanza dello sforzo compiuto dall'Austria-Ungheria ed hanno tanto esplicitamente reso omaggio al valore delle truppe nemiche che ogni ironia esula dalla constatazione, corollario dei fatti, che dopo la grande offensiva avversaria noi ci troviamo ad avere 70 Km. quadrati di territorio in più di quello che occupavamo ed una fronte considerevolmente più breve.

Dall'aver portato la linea al Piave Nuovo si avvantaggiano la nostra situazione e la nostra efficienza e la minaccia nemica viene allontanata dal margine delle lagune di Venezia.

Reparti di assalto, forzato il Piave Nuovo a Grisolera, avevano raggiunto il Sile in quelle angosciose giornate di novembre nelle quali sembrava a momenti che le forze non dovessero bastarci a parare i colpi che il nemico moltiplicava sui monti e attraverso il fiume sacro alla nostra difesa, ad arginare tutte le falle che si aprivano nelle nostre linee.

Comunicati ufficiali e articoli di giornali avevano celebrato in Austria-Ungheria e in Germania questo aggravarsi della minaccia su Venezia. Sembrava che la città delle lagune fosse ormai una preda vicina per l'invasore. Ma anche qui, come altrove, la mirabile resistenza dei nostri soldati oppose insormontabile barriera al nemico e a poco a poco, dalle teste di ponte di Capo Sile, di Cavazuccherina e di Cortellazzo, la nostra occupazione sulla sinistra del Piave vecchio e del Sile si venne ampliando.

Infranta l'offensiva avversaria, ristabilita integralmente la situazione primitiva, tornò utile cacciare il nemico anche dal terreno intersecato di canali e in parte allagato che si stende tra Sile e Piave. L'azione condotta simultaneamente dalla 54ª Divisione mossa dal Piave Vecchio e marciante verso sud e sud-est e dalla 4ª che uscendo dalle teste di ponte di Cavazuccherina e di Cortellazzo, agiva in direzione est-nord-est, fu iniziata all'alba del 2 luglio. Ma non fu nè poteva essere, un'azione di massa. Le colonne si frazionarono in nuclei, la lotta si sminuzzò in episodi. Bisognava avanzare lungo pochi passaggi obbligati (strade e argini) attraverso acquitrini e inondazioni sotto il fuoco di sbarramento di numerosissime batterie, sotto i tiri incrociati di infiniti nidi di mitragliatrici all'impiego dei quali il terreno si prestava mirabilmente. Si può dire che assai di rado il nemico ha combattuto con tanto accanimento come ha lottato per difendere il terreno fra Sile e Piave Nuovo. Le mitragliatrici erano riunite a gruppi persino di dieci armi nelle case che costituivano delle vere piccole fortezze lungo le strade e alla tenacia della resistenza il nemico non esitava ad aggiungere tutte le risorse della sua immaginazione assai feconda in fatto di stratagemmi.

Si citano moltissimi casi di reparti austro-ungarici che improvvisamente cessavano il fuoco e si mostravano con le armi alzate simulando la resa per indurre i nostri ad avvicinarsi e a cadere sotto i micidiali tiri preparati. Le ripetute esperienze del passato fecero evitare agevolmente il tranello ai nostri che procedettero metodicamente nella loro avanzata distruggendo con l'artiglieria da montagna e da campagna, con le bombarde e i lanciafiamme gli appostamenti abbattendo e sgretolando a poco a poco il formidabile sistema difensivo creato dall'avversario.

Gli austro-ungarici non si accontentavano di questa difesa, immobile per quanto attivissima: soprattutto in direzione di Chiesanuova, essi lanciavano furiosi contrattacchi in forze che rallentavano la nostra avanzata, che ci facevano anche perdere momentaneamente terreno. Ma alla fine la pertinacia e il valore delle truppe del XXIII corpo d'armata avevano ragione e della resistenza e dei contrattacchi.

Nella mattinata di ieri la 54ª e la 4ª divisione si congiungevano a Palazzo Bressanin occupando saldamente la linea del Piave Nuovo – di otto chilometri più breve di quella del Sile.

Non vi è riparto impegnato nella lotta che non si sia distinto: la brigata granatieri di Sardegna (1. 2.) la brigata Torino, (81º e 82º) che già avevano combattuto strenuamente dal 15 al 20 giugno, la brigata Novara (153º e 154º), la brigata bersaglieri (17º e 18º) il 3º gruppo bersaglieri ciclisti 1º, 7º, 6º battaglione, il reggimento Marina, il 7º battaglione guardie di finanza, il 33º battaglione zappatori del Genio che si lanciò arditamente innanzi, in testa alla fanteria, a gettar passerelle sui corsi d'acqua, i lagunari e le altre truppe del genio. Tutte le artiglierie del corpo d'armata e della R. Marina che in intima ed efficace cooperazione con le fanterie, facendo fuoco ininterrottamente per oltre 60 ore, dettero il più grande contributo al successo e finalmente gli aviatori, che, come sempre, prodigarono tutte le loro energie.

Il nemico ha impiegato 37 battaglioni nella strenua difesa e precisamente le divisioni 57ª e 58ª al completo parte della 46, ed elementi dell'*Orient Korps*. A questo corpo speciale destinato a combattere in Palestina per ridare Gerusalemme e il sepolcro di Cristo ai turchi, l'Austria-Ungheria partecipava, insieme ai contingenti germanici, bulgari e turchi, con quattro battaglioni, di cui tre di bosno-erzegovesi musulmani e uno del 103. fanteria, tutti formati di elementi scelti e addestrati a combattere come truppe d'assalto e quattro battaglioni si trovavano a Belgrado quando furono precipitosamente chiamati a difendere, senza fortuna la linea del Sile.

Dai prigionieri catturati e dai cadaveri rimasti sul terreno si calcola che il nemico abbia avuto dal 2 al 6 luglio circa 20.000 uomini fuori di combattimento, perdite gravissime superiori al cinquanta per cento delle forze impegnate.

LLOYD GEORGE FRA LE TRUPPE AMERICANE

(S) Londra, 6 — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa:

Nel suo discorso alle truppe americane durante la sua visita al fronte il Primo Ministro Lloyd George, dopo aver detto che la Germania potrebbe avere la pace se accettasse le condizioni espresse da Wilson il 4 corrente, ma che non ha dato alcun indizio della sua intenzione di far ciò, e che noi combattiamo tutti perchè non vuole accettare le condizioni stesse, ha soggiunto:

« La ragione per la quale noi siamo qui non è perchè aspiriamo ad un solo metro di territorio tedesco non perchè desideriamo di spossessare la Germania della sua eredità e di privare il suo popolo dei suoi diritti legittimi: noi combattiamo per i grandi principî posti dal presidente Wilson ».

Pel dopo-guerra

E' stato nominato uno speciale Comitato per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie alle industrie nazionali ed alla agricoltura nel periodo che seguirà immediatamente alla guerra.

Presidente è l'on. Pantano. I membri sono 28, scelti fra i direttori delle grandi banche e delle aziende commerciali e marittime, fra gli agricoltori e fra distinti funzionari dello Stato.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) Mosca, (senza data) — Si conferma che 75.000 rivoluzionari ucraini marciano su Kiew. I tedeschi evitano i combattimenti.

(S) Mosca, 6. — Nella conferenza per la pace russo-ucraina di Kiew le Commissioni politiche che discutono le determinazioni delle future frontiere hanno deciso di continuare tale discussione basandosi sulla carta che indica le frontiere etnografiche.

◆ (S) Zurigo, 7. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Kieff che il Governo ucraino ha ordinato la restituzione dei latifondi divisi fra i contadini ai proprietari originari.

Per la nostra marina

◆ (S) Livorno, 7. — Livorno ha degnamente onorato stamane la gloriosa Marina Italiana. Sono state consegnate al comandante dell'Accademia Navale ed al concittadino Costanzo Ciano, eroe di Buccari, le medaglie d'oro appositamente coniate dal Municipio.

La cerimonia riuscita solenne, imponentissima, ha avuto luogo al Politeama livornese decorato con bandiere nazionali ed alleate, e con fiori. Pubblico d'ogni grado sociale stipava il teatro. Vi sono intervenuti il Prefetto Gasperini, il Comandante di Divisione gen. d'Amasso, una rappresentanza della Marina francese ed inglese, il sen. De Larderel, gli on. Chiesa, Rabbi ed altri, i mutilati accolti nell'Istituto di rieducazione, i garibaldini, tutte le altre autorità civili e militari, numerosi ufficiali di marina e dell'esercito, e moltissime associazioni con bandiere.

La cerimonia è stata aperta al suono della Marcia Reale, applauditissima. Quindi il conte Rosolino Orlando, salutato dagli applausi della folla, pronunciò un elevato e patriottico discorso esaltando la virtù della marina italiana ed il valore dei nostri eroi sul mare.

Consegna quindi la medaglia d'oro, destinata all'Accademia Navale, all'Ammiraglio Nicastro, e l'altra, destinata al concittadino Costanzo Ciano, al garibaldino Aubillo Valenti, incaricato dallo stesso Ciano di riceverla,

riceverla, a causa della sua assenza da Livorno per ragioni di servizio. La consegna fatta dal Sindaco è stata accolta dal pubblico con frenetiche acclamazioni e grida di « Viva l'Italia, Viva il Re, viva la Marina, viva l'Esercito! »

Accettando le medaglie l'ammiraglio Nicastro e il garibaldino Valenti hanno pronunciato patriottici discorsi improntati a riconoscenza verso Livorno.

Quindi il prof. Silva ha tenuto una magnifica conferenza trattando della storia della valorosa Marina Italiana dal 1860 al 1918, esaltando le eroiche gesta compiute, innalzando quindi il pensiero alla organizzazione, tutta italiana, dell'attuale nuova marineria, la quale ha dato in quest'epoca gloriosa nuovi strumenti di offesa ed uomini di alto valore, che hanno dimostrato al mondo quanto possa la perizia marinara accoppiata al coraggio dei combattenti.

L'orazione pronunciata dal prof. Silva è stata continuamente interrotta da applausi fragorosi da parte del pubblico che gremiva il teatro ed è stata salutata in ultimo da grida entusiastiche di « Viva il Re, viva l'Esercito, viva la Marina! »

La nobile, elevata e patriottica cerimonia ha maggiormente elevato l'animo della cittadinanza che già esultava per le recenti vittorie di terra e di mare e che è orgogliosa di ospitare l'Università marinara, palestra dei nostri valorosi marinari.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 7 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra n. 1141.

Fra Sile e Piave le nostre truppe, raggiunto con perfetta manovra ed irresistibile slancio l'argine destro del Piave Nuovo e ricacciato l'avversario di là dal fiume, si afforzano sul vasto territorio riconquistato, che ad ogni passo presenta traccie di epica lotta e conserva prove di perdite nemiche superiori ad ogni previsione.

— Il XXIII Corpo d'Armata, portando a vittorioso compimento la difficile impresa, ha aggiunto nuovi allori alla sua gloria. La IV divisione di fanteria si è particolarmente distinta.

— Il contegno di tutte le truppe è stato magnifico: le fanterie, fra le quali avevano preso posto il reggimento Marina e riparti della R. Guardia di Finanza, combatterono con grandissimo ardore; le artiglierie del corpo d'Armata e del raggruppamento Marina con efficacissimo tiro diedero il più ampio contributo al successo. I nostri velivoli, quelli alleati e gli idrovolanti della R. Marina spiegarono l'usata bravura. Speciale onore, pari all'estremo ardimento dimostrato, spetta al 33º battaglione zappatori del Genio.

— Sull'Altopiano di Asiago un riparto francese eseguì una brillante irruzione nelle linee nemiche di Zocchi, sopraffacendone con vivace combattimento il presidio e catturando due ufficiali, sessantaquattro uomini di truppa e due mitragliatrici.

— Fra Val Frenzela e Brenta l'avversario tentò tre volte l'attacco della nostra posizione del Cornone, ma venne sanguinosamente respinto.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) Londra, 7 — Comunicato pom.:

In un colpo di mano ad est di Hamel catturammo qualche prigioniero ed una mitragliatrice.

L'artiglieria nemica fu attiva in vicinanza di Fonquevillers e nel settore di Ringes.

FONTE FRANCESE

(S) Parigi, 6 — Ufficiale delle ore 23:

Ad ovest di Chateau Thierry abbiamo realizzato qualche progresso nella regione della quota 204 ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri. Calma sul resto del fronte.

(S) Parigi, 7. — Ufficiale delle ore 15:

Azioni di artiglieria a sud dell'Aisne, nelle regioni di Longpont e di Corcy.

Gli americani eseguirono un colpo di mano nei Vosgi, riconducendo prigionieri.

FONTE AMERICANA.

(S) Parigi, 6 — Comunicato dello S.M.:

Nella regione di Chateau Thierry l'artiglieria è stata attiva. Le nostre pattuglie hanno ricondotto altri prigionieri. Nei Vosgi e in Woevre il nemico ha nuovamente tentato di avvicinarsi alle nostre linee, ma senza successo. In Woevre un forte distaccamento tedesco è riuscito ad occupare un nostro piccolo posto, ma è stato rapidamente cacciato.

FONTE GERMANICA.

◆ (S) Berlino, 7. — Ufficiale.

Fronte occidentale. — Sui fronti di combattimento tra l'Yser e la Marna l'attività combattiva riprese a momenti. Ad ovest di Chateau Thierry francesi ed americani attaccarono nuovamente con forze piuttosto considerevoli, ma i loro assalti non riuscirono. Aspri combattimenti a corpo a corpo durarono fino nella notte.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) Parigi, 6 — Ufficiale:

Lotta d'artiglieria abbastanza attiva da una parte e dall'altra del Vardar e nella regione di Monastir. Nella regione di Vetrenic e sulle rive della Cerna forti ricognizioni nemiche sono state respinte dopo vivi combattimenti a colpi di granata.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) Londra, 6 — Comunicato aereo:

Due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti ed uno costretto ad atterrare. Uno dei nostri manca. Diciannove tonnellate di proiettili sono state lanciati durante la giornata e nella notte seguente su vari obbiettivi.

FONTE FRANCESE

(S) Parigi, 6 — (Ufficiale) Dal 1º al 5 corrente i nostri equipaggi aerei hanno abbattuto e messo fuori di combattimento 16 velivoli tedeschi ed hanno incendiato 7 palloni frenati. Inoltre due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle difese contro aerei. Nello stesso periodo i nostri bombardieri hanno gettato 30 tonnellate di proiettili sulle stazioni, sugli stabilimenti, sugli accantonamenti e sui campi di aviazione della zona nemica. Un incendio è stato constatato nelle stazioni di Ghauines e di Amagne Lucquy e violenti esplosioni seguite da incendi, sono state segnalate nei depositi di munizioni di Nerville e di Roye.

La guerra in mare

UN'ALTRA NAVE AFFONDATA

(S) Washington, 6 — Il dipartimento della Marina annunzia: Il trasporto *Covington*, già transatlantico *Cincinnati* della compagnia Amburghese-Americana, mentre faceva rotta per un porto degli Stati Uniti è stato affondato nella zona di guerra lunedì sera. Sei uomini dell'equipaggio mancano. Non vi era nessun passeggero a bordo.

Il *Covington* è stato silurato, mentre navigava con una flotta di altri trasporti scortati. I cacciatorpediniere perlustrarono le acque sino a martedì, ma il sottomarino non fu scorto.

I SUPERSTITI DI UN VAPORE DANESE SILURATO.

(S) Da un porto dell'Atlantico, 6 — Sono qui giunti 9 marinai soli sopravvissuti dell'equipaggio composto di 48 persone del vapore danese *Indiana*, silurato da un sottomarino tedesco. Essi narrano che vennero calate in mare quattro barche di salvataggio che il sottomarino si rifiutò di prendere a rimorchio sebbene il siluramento fosse avvenuto a grande distanza dalla costa. I tedeschi non fornirono che 15 libbre di biscotto ad ogni barca. Durante la notte si levò una grande tempesta in cui tre delle quattro barche fecero naufragio. La rimanente barca rimase in balìa delle onde sei giorni e mezzo riuscendo finalmente a raggiungere le Azorre.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

IL PAPA AI CANONICI DI BIELLA

Biella, 7 — Per testimoniare ai canonici della nostra Cattedrale la speciale benevolenza della S. Sede per il modo come la Curia segui le osservanze emanate intorno al culto del celebre Santuario di Oropa, il Papa ha concesso ai detti canonici anche il titolo di canonici della basilica della Beatissima Vergine di Oropa.

Essi potranno, quando procedono collegialmente, fregiarsi il petto di una speciale medaglia d'oro con l'effigie della Madonna d'Oropa.

CERIMONIE PATRIOTTICHE

(S) **Firenze, 7.** — Quest'oggi, anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, a cura della Società dei Reduci garibaldini è stata deposta una corona di fiori al monumento a Garibaldi ed una corona all'Obelisco di Piazza dell'Unità Italiana che ricorda i caduti per la Patria.

Sono stati pronunciati discorsi da alcuni oratori inneggiando all'Eroe ed all'Esercito vittorioso.

◆ (S) **Milano, 7.** — Alla «Scala» ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia alle famiglie dei caduti. Il teatro era gremito. Erano presenti le autorità civili e militari e anche i capi delle missioni militari delle nazioni alleate.

Al tavolo della presidenza prese posto l'on. Mercora, seduto tra il generale Angelotti ed il Prefetto conte Olgiati. La musica del presidio eseguì tutti gli inni nazionali degli alleati tra grandi applausi.

Quindi l'on. De Capitani ha pronunciato un discorso, esaltando il valore italiano e lo spirito di sacrificio degli eroi caduti e di quelli superstiti degni dell'affetto riconoscente del paese. La sua invocazione alla vittoria è stata accolta da entusiastici applausi.

Subito dopo un'orchestra di soldati diretta dal maestro Serafin eseguì il canto eroico del maestro Pedrollo.

Dopo di che cominciò la distribuzione delle medaglie. La commovente sfilata dei genitori, delle mogli, dei figli dei caduti è seguita ed applaudita con commozione dal pubblico.

Terminata la consegna delle medaglie, ha avuto luogo la distribuzione dei tredici premi Bialeri di 500 lire ciascuno ai prodi milanesi decorati.

Dopo alcune vibrate parole del generale Angelotti si ripetono gli inni patriottici.

◆ (S) **Forlì, 7.** — Oggi, padrino il tenente Paulucci di Calboli ha avuto luogo in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 18, la consegna della bandiera ai mutilati, donata dalle donne forlivesi.

◆ (S) **Ascoli, 7.** — Stasera al Teatro «Ventidio Basso», per iniziativa della Opera Federate, il tenente Carlo del Croix ha pronunziato un infiammato discorso patriottico profondamente commovendo l'immenso pubblico e suscitando dimostrazioni entusiastiche. L'oratore presentato dall'avv. Cesari ricevette alla fine del discorso una medaglia d'oro votiva, offerta dalla cittadinanza ascolana. La folla improvvisò imponenti dimostrazioni all'eroico ufficiale, nelle vie e nelle piazze coprendolo di fiori ed acclamando all'Italia.

Domani il tenente Carlo del Croix terrà a battesimo la sezione ascolana dell'associazione nazionale «Giovane Italia».

◆ **Milano, 7.** — *Disastro ferroviario.* — Stamane durante il percorso Milano-Monza, nelle vicinanze di Sergotto, sembra a causa dall'eccessivo peso dei passeggeri, si è sfasciata una vettura tramviaria.

Si sono avuti a deplorare una trentina di feriti che sono stati trasportati in parte al rifugio Fanny Ottolenghi di Gorla e al Patronato dei Liberati dal Carcere.

◆ **Spezia, 7.** — *Teatro ambulante.* — Nell'ampio cortile del Varignano, in un teatro improvvisato genialmente dai maestri d'ascia della marina, la prima delle Compagnie Drammatiche organizzate dall'on. Comandini per la propaganda, ha iniziato le sue recite, che si susseguiranno in tutte le città italiane.

Assistevano gli ammiragli Cagni, e Sciari, tutte le autorità civili e militari e oltre tremila marinai. Fu rappresentata con grande successo la *Vigilia di Annunzio*: Cesare Dondini disse mirabilmente versi carducciani.

La compagnia, che è posta sotto la direzione di Alessandro Varaldo, delegato dall'on. Comandini, porterà in giro in Italia e all'estero lavori patriottici, fra cui anche, possibilmente, produzioni di soggetto marinaro.

Napoli, 7 – *ore 10.15.* — *Il Fascio meridionale di difesa nazionale* ha invitato l'on. Comandini a tenere un discorso in occasione dei festeggiamenti del 14 luglio in onore della Francia.

Mostra dei sordomuti. Oggi fu inaugurata l'Esposizione dei lavori dei sordomuti ricoverati nella Pia Casa Arcivescovile orfani di guerra e figli di richiamati, ente morale di beneficenza.

Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Roth, le autorità civili e militari, senatori e deputati, notabilità cittadini e grandissimo numero d'invitati. Parlarono applauditissimi gli on. Castellino e Roth.

Un sordomuto ha ringraziato le autorità presenti col linguaggio dei segni.

La mostra dei lavori organizzata, dal Presidente della Casa dei Sordomuti prof. Crippa, è stata molto apprezzata.

Castel Gandolfo, 7 – *Profugo omicida.* — Il profugo Tomè Romeo di a. 17, si recò ieri nell'abitazione del comm. Simoni Giuseppe, pres. del Patronato pro profughi per chiedergli sussidio governativo. Avendolo il comm. Simoni pregato di passare all'indomani in Municipio per esigere il sussidio, il Tomè eccitato per tale fatto, esplose due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. Il Tomè, uscito quindi in istrada ed incontrato l'amico quindicenne Alessandro Calderini esplose contro di lui quattro colpi di rivoltella e altri colpi lasciò partire sotto l'abitazione della fidanzata del Calderini, il quale, ferito gravemente, venne trasportato all'ospedale di Albano dove versa in pericolo di vita.

L'omicida è stato arrestato. Si sta indagando per appurare i moventi del delitto.

Teatri ed Arte

INTORNO AL «MOSÈ»

In un suo recente articolo Tancredi Mantovani dà alcune interessanti notizie sulla prima rappresentazione al *San Carlo* di Napoli, della grandiosa opera rossiniana, che vi fu data nella stagione di quaresima del 1818. Specialmente interessante è la storia della famosa e bellissima preghiera finale: l'aneddoto fu raccontato dallo Stendhal.

Nella scena del passaggio del Mar Rosso, il macchinista aveva ricorso per superare le difficoltà ad un ripiego abbastanza grottesco, e tale da suscitare la più schietta ilarità del pubblico, malgrado la serietà dell'opera e che consisteva nel far agitare da alcuni ragazzi (visibili dai palchi) la tela dipinta a onde.

Ad ogni modo la comica scena si ripetette durante l'intera stagione.

Alla quaresima successiva però il librettista, l'abate Leone Tottola, si recò una mattina dal Rossini che, secondo il suo solito, restava a letto fino a tarda ora, annunciandogli di aver trovato la salvezza della scena del Mar Rosso e aveva scritto i versi di una preghiera degli Ebrei avanti il passaggio.

Il maestro guardò dapprima sbadatamente il foglio, ma, ad un tratto, balzando dal letto, corse al tavolino e scrisse in una dozzina di minuti la pagina immortale: «Dal tuo stellato soglio». La ripresa del *Mosè* segnò quell'anno l'incontestato trionfo che ha ritrovato ancora oggi, dopo un secolo.

CRONACA DI ROMA

Onore alla Marina italiana

Imponente comizio all'«Augusteo» per la glorificazione delle gesta della marina italiana. Alla cerimonia, indetta dalla lega navale, intervenne infatti un pubblico elettissimo e numerosissimi ufficiali di terra e di mare.

Notavansi tra gli altri gli amm. gli conte Canevaro, Presbitero, Triangi, il gen. Amadasi segr. gen. della Lega Navale, il cav. uff. Recanati, vice-pres. della sez. romana della Lega, il prof. Di Leggo vicerettore dell'Università, la rappresentanza del Fascio di difesa nazionale e della sez. di Bari con bandiera, l'associazione *Terra Italia* con bandiera ecc.

Il comandante Roncagli pronunciò un'eloquente ed elevata orazione.

L'oratore esordisce ricordando le origini storiche dell'odio germanico contro la civiltà latina, riconfermato dopo la guerra di Francia del '70 e fa un parallelo fra la tradizione latina, che è tutta fedeltà, e quella germanica, tutta tradimento. Ricorda l'Austria come ramo della famiglia tedesca e dice doversi distinguere queste dalle altre popolazioni, che essa opprime da secoli, e che oggi lottano anch'esse per affrancarsi, confidano nell'aiuto dell'Italia.

Fa un quadro della guerra navale moderna, rilevando gli effetti dei sommergibili e delle mine sulle direttive della medesima, e mostra come dalla guerra di insidia, sia sorta quella contro l'insidia, per mezzo delle piccolissime navi.

Parla in particolare dei motoscafi antisommergibili (*Mas*), che oggi, perfezionati come sono, riescono a combattere e vincere le grandissime navi.

E dopo aver mostrato come appunto i *Mas* siano gli agenti nuovi della offensiva navale, e come questa sia ormai in nostre mani, fa una rapida sintesi dell'opera della marina dal principio sino ai giorni in cui potè prendere decisamente l'offensiva.

Rileva specialmente lo sforzo di adattamento, che essa dovette fare, per trasformarsi radicalmente, come esigevano le nuove condizioni create dalla guerra subacquea.

Entrando poi nel vivo dei fatti nuovi li descrive con vivacità di forma, a cominciare dal glorioso tentativo di Fasana, che ne aprì la serie, nel quale il comandante Goiran rivelò, per primo con le proprie alte qualità di marinaio da guerra, la possibilità di violare le munite basi del nemico.

Poi parla di Luigi Rizzo, che si palesa la prima volta a Muggia (Trieste) con l'affondamento della *Wien*, e più tardi a Buccari, sotto gli ordini di Costanzo Ciano, capitano di fregata, magnifico organizzatore e condottiero sicuro delle più ardite imprese. E seguendo l'ordine cronologico, parla dell'epica gesta di Mario Pellegrini a Pola, mettendo in luce l'altissimo valore morale del fatto, oltre al cospicuo risultato bellico.

Richiama opportunamente esempi storici a dimostrare come si rinnovino oggi, a diecine di secoli di distanza, le virtù della stirpe latina, che hanno meravigliato il mondo in tutti i tempi.

E finalmente descrive la magnifica azione di Rizzo e di Aonzo a Premuda, trovandone occasione per dare un quadro evidente dell'opera forzatamente ignorata, che la marina compie con la continua vigilanza del mare, mediante i motoscafi e le altre piccolissime navi d'ogni specie, con le quali non dà tregua un istante solo al nemico, ridotto a non poter uscire dai suoi porti, senza correre gravissimi rischi.

Descrivendo questi gloriosi fatti l'oratore rileva soprattutto come gli italiani, pure avendo subito la perdita di due delle migliori navi dell'armata per tradimento del nemico, non abbiano mai pensato a ripagarlo della stessa moneta; perchè ripugna alla stirpe latina, ripugna agli italiani tutto ciò che non è lealtà, che non è lealtà. Essi preferiscono sfidare il nemico a viso aperto, rischiando tutto, da soldati d'onore. Un tradimento non sarà mai compiuto dagli italiani neanche se dovesse loro fruttare il crollo di un impero, come per vergogna sua fruttò alla Germania. La divisa del soldato e del popolo italiano è: «Con l'onore e con la forza dell'onore». Fu sempre questa e gli italiani non la muteranno mai.

Dopo aver detto che Fasana, Buccari, Pola, e Premuda sono le stazioni principali sulla via per la quale la Marina s'avanza, insieme con l'esercito verso la vittoria finale, chiude dichiarando che ormai dopo i fatti di Ciano, di Rizzo e di Pellegrini non si può più parlare di Lissa se non per ricordare lo strazio che vi fu fatto del valore italiano, e che quella infausta giornata è anch'essa una stazione sulla via della vittoria, che per essere via gloriosa non può non essere anche via dolorosa. Cita in proposito le nobili parole pronunziate due settimane fa in senato dall'illustre ammiraglio Canevaro (il quale, presente, alla conferenza è fatto segno a vive ovazioni ed è applaudito) superstite di Lissa, con le quali egli dichiarò di sentirsi ormai sollevato dal peso che da cinquantadue anni gravava sul suo cuore d'italiano.

Detto che tutta l'Italia ha provato, oggi la medesima soddisfazione, l'oratore termina il suo discorso con una fervida invocazione a perseverare nel fortunato cammino insieme coi valorosi alleati sino al conseguimento di tutti gli scopi comuni di guerra e alla liberazione di tutte le terre italiane ancora gementi sotto la tirannide austriaca.

Alle vibranti parole del Comandante Roncagli applaudite spesso e calorosamente, seguono gli inni patriottici.

Infine il poeta Fausto Salvatori ha letto con calda e ispirata parola i suoi versi: *Alla Vittoria d'Italia* ascoltato religiosamente ed anche applaudito.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Card. Rinaldini.

— Ha inoltre ricevuto: mons. Luigi Capotosti vescovo di Terme, segretario della S. Congregazione dei sacramenti e mons. Nicola M. Savinetti, vicario gen. di Benevento.

I Mechitaristi armeni dal Santo Padre. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il Santo Padre ha ricevuto in udienza la Congregazione Armena Mechitarista di Venezia con lo studentato della Congregazione medesima.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono. Mons. Sacdi, arcivescovo di Cesarea di Palestina, assessore della Concistoriale e visitatore apostolico della congr. Armena Mechitarista, ha rivolto al Santo Padre un devoto indirizzo di omaggio al quale il Santo Padre con un discorso, nel quale, dopo aver espresso il desiderio che i Mechitaristi prestino il loro aiuto per ricondurre all'antico splendore l'Oriente Cristiano, ha parlato di quanto la Santa Sede intende fare per la Chiesa orientale, ha tracciato a grandi linee la visita del ven. Mechitar ed ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai superiori ed alunni del Collegio.

Per la Festa Nazionale francese

Le linee generali del programma. — In una riunione che ha avuto luogo presso il Sottosegretariato per la stampa sono state fissate le linee generali del programma che dovrà svolgersi il 14 luglio per la manifestazione in onore della Francia.

Alle 17 le rappresentanze delle associazioni si adunerranno presso il monumento a Victor Hugo, dove parlerà l'on. Innocenzo Cappa. Alle 18 le associazioni stesse si riuniranno in corteo a piazza del Popolo, e, sfilando per il Corso Umberto e Corso Vittorio Emanuele, si recheranno all'Ambasciata francese dove il Sindaco presenterà all'Ambasciatore il saluto di Roma. Alle 21 l'on. Comandini terrà all'*Augusteo* un discorso commemorativo terminato il quale verrà proiettata la *film* della battaglia sul Piave.

Le Associazioni militari. — Dietro invito della Direzione centrale della Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Pais, i rappresentanti i consigli direttivi delle Associazioni militari cittadine, Comizio Veterani, Bersaglieri La Marmora, Ufficiali pensionati di terra e di mare, Fratellanza militare Umberto I, Carabinieri congedati, Superstiti Garibaldini, Reduci patrie battaglie G. Garibaldi, Reduci Casa Savoia, per deliberare sul modo di contribuire a solennizzare la ricorrenza del 14 luglio. Stabilito di aderire alle pubbliche manifestazioni che si organizzeranno per quella giornata, si è unanimamente approvato di dar convegno nella mattinata al Gianicolo ai soci di tutti i sodalizi per recar corone sul monumento dell'Eroe simbolo di unione e di concordia fra i popoli. Si è pure deliberato che in nome di dette associazioni siano espressi all'Ambasciatore Barrère sentimenti di solidarietà e di ammirazione verso la grande nazione francese per la titanica eroica resistenza nella quale s'infrangono i superbi conati del militarismo tedesco.

Via Marna e via Piave. — Il Comitato per le *Giornate di Francia*, ha approvato per acclamazione la proposta di presentare al Sindaco Colonna il voto che due vie di Roma vengano intitolate alla Marna ed al Piave.

La sottoscrizione in onore della Francia. – Le schede di sottoscrizione per un saluto alla Francia, sono state firmate da oltre duecento deputati.

S. P. Q. R.

Prezzo delle uova. — L'ufficio Annona e Mercato comunica che a partire da oggi il le uova municipali sono poste in vendita al prezzo di cent. 40 l'uno.

Delega alla Giunta per acquisti a trattativa privata fino a L. 5.000. — Perdurando le eccezionali condizioni del mercato, per le quali, essendo impossibile di provvedere alla maggior parte dei contratti che normalmente sarebbero necessari, si è resa oltremodo difficile la funzione dell'Economato nella effettuazione degli acquisti, la Giunta propone al Consiglio di prorogare al 31 dicembre 1918 la delega già conferita alla Giunta per deliberare, su proposta dell'assessore dell'Economato, gli acquisti a trattativa privata fino alla somma di L. 5.000.

Il pesce dell'Annona. — I prezzi, per oggi, sono fissati, come segue:

Via Ennio Quirino Visconti: Merluzzi e triglie L. 10 al kg. – frittura 7 e 5 – zuppa 5 – polpi 3

Via Floridas Frittura L. 5 e 7 al kg. – triglie 8,

Ass. Pop. Monti-Campitelli. — In occasione della vittoria italiana sul Piave l'Associaz. Pop. «Monte-Campitelli» così telegrafò a S. E. il Presidente del Consiglio:

«Associazione «Monti-Campitelli» riunitasi assemblea straordinaria esultando magnifica vittoria nostro glorioso esercito esprime V. E. sua grande soddisfazione col voto che vittoria finale decisiva armi alleate distrugga per sempre il diritto della forza colla forza del diritto. Cav. uff. Curtis presidente».

A tale telegramma S. E. l'on. Orlando ha risposto nei termini seguenti:

«Cav. uff. Curtis Presidente Associazione Popolare «Monti-Campitelli». Con patriottica gioia e con fede nei destini gloriosi del nostro Paese porgo vivi ringraziamenti – Orlando».

La Sezione Romana dell'«A. N. I. A. I.» — Giovedì prossimo, 11, i soci della sezione romana dell'A. N. I. A. I. sono convocati presso la sede del *Giornale d'Italia* per le loro deliberazioni. Tra l'altro si provvederà alla elezione del presidente della Sezione stessa.

Onoranze al p. Secchi. — Ieri, a cura del Comune di Roma, presso l'erma dell'astronomo p. Secchi, si è svolta la commemorazione del grande scienziato di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Hanno parlato: l'assessore comm. Leonardi, il consigliere com. Martire e il prof. Pio Emanuelli a nome degli astronomi italiani e esteri.

Presso l'erma sono state deposte due corone una del Comune, l'altra dei Giovani Esploratori cattolici. Ha assistito alla cerimonia un pubblico numeroso.

LA SCUOLA AERONAUTICA ALLA CENTRALE TERMOELETTRICA

Ieri mattina la Scuola Civile di Aeronautica inaugurò il ciclo delle visite di istruzione a corredo degli studii teorici ed oltre cento allievi piloti e motoristi si recarono a visitare gli stabilimenti della Centrale Termoelettrica Municipale in via Ostiense accompagnati dal loro insegnante ing. cav. uff. Lecaino Cei (che è anche rappresentante del Comune di Roma presso il Comitato della Scuola) ed il Segretario Generale della Istituzione cav. Augusto Leici.

I numerosi intervenuti furono divisi in tre grandi gruppi, il primo dei quali fu guidato dallo stesso direttore ing. Corrado Puccioni, e gli altri due dal Capo-tecnico e dal Capo-elettricista.

Alla sapiente e squisita cortesia dell'ing. Puccioni gli astanti dovettero i minuti chiarimenti sull'importantissimo e grandioso impianto, che è il principale di Europa, ed assistettero, in fine, alla messa in marcia di uno dei grandi motori.

La visita, che era durata oltre due ore, ebbe termine alle ore dodici.

Istruzione - Educazione - Conferenze

GIOVANNI HUS COMMEMORATO DAL SEN. RUFFINI.

Il teatro Nazionale era affollatissimo per la imponente commemorazione dell'eroe nazionale czeco-slovacco; fra gli intervenuti notiamo: S. E. l'Ambasciatore Nelson Page, S. E. l'Amb. Rennel Rodd; S. E. Popovich, i sen. Di Prampero, Colonna, Melodia, Scilieri, Giordano-Apostoli, i Ministri Bereníni, Dari, Bissolati, Colosimo, Morpurgo, i Sottosegretari Gallenga, Bonicelli, Rossi, gli on. Gilardini, Medici del Vascello, Rava, il Prefetto Aphel, il conte Cavendini, la rappresentanza dei Corpi diplomatici francese, giapponese, serbo e belga, i gen. Marini, Pontremoli e Rivera, il comm. De Martino, il comm. Vivante e moltissimi altri. Sul palcoscenico v'è anche un plotone di soldati, czeco-slovacchi.

Alle 10.30, la banda dei granatieri suona, fra entusiastici applausi, gli inni patriottici e l'inno czeco-slovacco. Indi, a nome del Pres. del Com. ital. per l'indipendenza czeco-slovacca, on. Di Scalea, che trovasi al fronte, prende la parola il vice-Pres. sen. Giulio Fano. Egli ricorda la data sacra alla nazione czeca e spiega il significato della riunione. Lascia quindi il posto al sen. Francesco Ruffini.

L'illustre oratore rievoca i tempi in cui Giovanni Hus visse, il dominio al quale erano soggetti università, chiese e governi delle città boeme e parla dell'innovatore religioso, illustrando la sua azione nel campo ecclesiastico e dimostrando come egli sia effettivamente l'eroe nazionale czeco, partito sul rogo dopo il Concilio di Costanza. Parla poi ampiamente degli hussiti e, quando lo spirito dell'hussitismo si venne attenuando, del servaggio al quale soggiacque il popolo czeco, ed infine accenna alla lotta che fu ripresa dopo due secoli di oppressione, facendo riconquistare alla Boemia la coscienza della propria individualità storica. Conclude, dopo una vibrante esaltazione delle eroiche gesta compiute nel presente immane conflitto dal popolo czeco-slovacco, celebrando l'indomito coraggio di quegli incomparabili manipoli di guerrieri che furono gli hussiti.

Lunghe ed entusiastiche ovazioni coronano lo smagliante e poderoso discorso dell'on. Ruffini.

Sorge allora a parlare il capitano czeco-slovacco Sceba, fuggito dalla prigionia dei russi.

Con parole brevi e maschie afferma i sentimenti di onestà e di lealtà del suo popolo, sollevando nella folla grande entusiasmo. Alla fine, mentre la banda suona di nuovo gli inni, un generale della legione czeca in Italia, lo abbraccia fra la commozione generale.

La conferenza Martire. — Ieri, alle 18,30, il cons. comunale dott. Egilberto Martire, per invito dell'«Associazione Popolare Trasteverina», tenne l'annunziata conferenza sul tema «Il Papa e la guerra». Con parola chiara e semplice espose l'attività e l'opera umanitaria esplicata al Pontefice in questi anni di guerra per lenire, nei limiti del possibile, le miserie e le sciagure dell'immane conflitto.

Il facondo oratore, seguito con vivo interesse dal numeroso pubblico accorso ad ascoltarlo, fu alla fine calorosamente applaudito.

Casa del soldato. — Con grande concorso di pubblico si inaugurò ieri il nuovo locale della *Casa del soldato*, in via dell'Anima 64, destinato ai trattenimenti festivi per i nostri soldati.

Fu eseguito uno scelto programma al quale presero parte la contessina Pietromarchi, la sig.ra Bucci ed il baritono Franci. Il sig. Chiasso e la sua compagnia di dilettanti eseguirono una graziosa commedia.

Oltre le rappresentanze dei vari reggimenti ed uno stuolo di eleganti signori e signore, intervennero i generali Sampieri e Pontremoli, le contesse Noli da Costa e Pietromarchi; m. Ostogni, m. Di Pietro conte e contessa Negroni, comm. Giampietro.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio. — Nella propria abitazione in Via Candia 66, ieri mattina, il tipografo Gasperoni Amedeo di a. 22 perchè affetto da malattia incurabile, si è suicidato impiccandosi.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio. — Ieri mattina per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nella segheria Donati in via Amerigo Vespucci, 21.

I danni ascendono a circa 2000 lire.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nel negozio della ditta Fulà e Todesean al Corso Vittorio Emanuele, rubarono della stoffa per un valore di circa 1500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

— L'altra notte ignoti ladri, mediante scasso penetrarono nel negozio di tappezziere di Bellucci Giovanni in via Frattina 122, e rubarono vari oggetti per un valore di circa 800 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Triste epilogo di un investimento. — Il mendicante Atrvito Nicola di a. 69, che il 29 dello scorso mese di giugno, come narrammo, fu investito da un tram municipale, ieri alle ore 15, cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Il soldato Amedeo Antonucci di a. 20 ab. in via della Purificazione 34, ieri sera nella caserma della stazione dei carabinieri di Trevi, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — L'operaio Raffaele Gallotti di a. 39 ab. al vicolo Montedoro 5, ieri sera in via Crescenzio nello scendere da un tram municipale della linea 22, cadde producendosi contusioni alla testa.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il contadino Camillo Maquia di a. 55, ieri alle ore 14.30 nei pressi della tenuta Gregoria, mentre dormiva sopra un muricciolo cadde in un fosso producendosi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Vigilate i bambini. — La bambina Gina Mattei di a. 6, ieri alle ore 20, nei pressi della propria abitazione in tenuta Roma Vecchia, mentre giocava cadde producendosi contusioni al torace.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Drammi di terra e di mare

IL "COLUMBIA" AFFONDATO

(S) **Peoria (Illinois), 6** — Ieri il battello *Columbia* urtò in uno scoglio sul fiume Illinois e si capovolse. Si crede vi siano 175 annegati. Il disastro è avvenuto a causa della nebbia.

TEATRI di ROMA

LA «CRISALIDE» DI A. M. TIRABASSI AL «QUIRINO».

Ricordiamo che questa sera la compagnia Farulli rappresenterà per la prima volta al teatro Quirino la nuovissima commedia in tre atti del noto scrittore A. M. Tirabassi, dal titolo *La Crisalide*. Per questa *première* è viva l'attesa, sicchè è facile prevedere una sala affollatissima.

***

Costanzi. — In *Cavalleria Rusticana* debutteranno stasera il tenore Schiavazzi, cara conoscenza del pubblico romano, e Maria Rossini, completamente ristabilita. Seguiranno i *Pagliacci*, con il tenore Gennaro De Tura e Rosa Donati, che, per la prima volta si presenta al nostro pubblico. Ci si promette perciò una bella serata.

Nazionale. — Nell'*Ernani* allestito con gran cura ottennero iersera gran successo il tenore Ottorino Rosati, Esmeralda Pucci, il basso Sabellico e il m. Sorlante, nonchè tutti gli altri esecutori.

— Stasera *Ernani* si replica.

Adriano. — Si torna stasera alla grandiosa operetta, *Zampe di velluto*. Quanto prima *Le cinque giri del mondo*, grandiosa *féerie* del m. Caballero.

Manzoni. — Stasera *'O quatto 'e maggio*, commedia brillantissima del collega Diego Petriccione.

Morgana. — Stasera un'altra replica del *Trovatore*, che anche iersera ottenne un grande successo. Quanto prima *Carmen*.

Salone Margherita. — *Otto*... tiene ancora con successo il cartellone.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria* e *Pagliacci* ore 21

Quirino. — *La Crisalide*, ore 21,15.

Nazionale. — *Ernani* ore 21,15

Adriano. — *Zampe di velluto*, ore 21.

Manzoni. — *'O quatto 'e maggio*, ore 21,15.

Morgana. — *Trovatore* ore 21.

Salone Margherita. — *Ottobrata*, ore 21,30.

Sala Umberto — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno degli on. Orlando e Sonnino

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri arrivarono dalla Francia a Roma ieri mattina alle 11,45. Erano attesi alla stazione dai Ministri Del Bono, Nitti, Meda, Sacchi, Miliani, Berenini, Villa, Bissolati, Fera e Crespi, dai Sottosegretari di Stato Bonicelli, Gallenga, Meomartini, Teso, Nava, Valenzani, Indri, Foscari, Pasqualino-Vassallo, Cermenati e Orlando, dal Prefetto, dal gen. Caudin e da altre autorità e alcuni alti funzionari.

Nel Parlamento interalleato

Il sen. Ruffini è stato chiamato a far parte della sezione italiana del Parlamento Interalleato in sostituzione di Arrigo Boito.

Per il regime doganale

E' stata indetta per i giorni 12 e 13 corr. una riunione di industriali e di agricoltori per discutere ed accordarsi sul futuro regime doganale.

In onore della R. Guardia di Finanza

L'elogio del Ministro

Il Ministro delle Finanze inviò ieri al tenente generale Borghi comandante la R. Guardia di Finanza la lettera seguente:

«Più volte durante il corso della guerra ho dovuto compiacermi delle notizie da Lei comunicatemi dalle quali venivano poste in luce azioni o individuali o collettive attestanti la efficace partecipazione del Corpo della R. Guardia di Finanza alle operazioni militari; motivo questo di legittimo soddisfazione e quasi direi di orgoglio per l'amministrazione finanziaria dello Stato.

«Ma oggi che nel 1141° bollettino di guerra il Capo dello Stato Maggiore Generale ha voluto segnalare con particolare titolo d'onore la parte avuta da alcuni reparti della R. Guardia di Finanza inquadrati nella fanteria del glorioso XXIII corpo d'armata che ha condotto a termine con magnifico successo la riconquista di tutto il territorio al di qua del Piave Nuovo, coronando così l'epica battaglia che dal Montello al mare ha rialzato per sempre le sorti delle armi italiane e cancellato il ricordo di una immeritata avventura, io sento il bisogno di manifestare a Lei, sig. generale, con particolare effusione, l'animo grato e commosso, di rallegrarmi con lei e col benemerito corpo a cui alla presiede per la distinzione meritata, e di pregarla a volersi rendere interprete di questi miei sentimenti presso gli ufficiali ed i militi tutti che hanno tenuto alta così nobilmente la tradizione patriottica dei finanzieri d'Italia.

Firm. **Meda.**

L'elogio del Ministro è giusto premio al valore, spesso eroico, della R. Guardia di Finanza che in molte azioni, per l'impulso dell'animo, per il nobile esempio de' suoi ufficiali, ha gareggiato di coraggio e d'ardore come ieri l'altro annunziammo, con tutti gli altri Corpi dell'Esercito.

Ministero Assistenza Militare

Il Ministero per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra ha provveduto, nel decorso mese di giugno, per N. 14.629 domande di pensioni privilegiate di guerra. Ha inoltre dato evasione a N. 5336 domande di soccorsi mensili e di sussidi straordinari inoltrate dalle famiglie dei militari alle armi, per un ammontare complessivo di lire 168.730; ed ha concesso N°. 3132 sussidi per una sola volta a famiglie bisognose di militari morti in guerra, per un ammontare complessivo di lire 625.[illegible]

Ministero Pubblica Istruzione

Cattedra di lingua portoghese in Italia

Il Ministro della Pubblica Istruzione in considerazione che la Camera dei Deputati di Rio de Janeiro, ha approvato il giorno 2 corr. ed inviato a quel Senato la legge per la istituzione di una cattedra di letteratura italiana nella facoltà di lettere, ha promosso a sua volta di istituire in una facoltà di lettere delle Università Italiane l'insegnamento del portoghese, ed ha iniziato subito presso il Consiglio Superiore gli atti necessari.

Ministero Poste e Telegrafi

Pacco decadale per i prigionieri di guerra

Con decreto di prossima pubblicazione gli uffici postali del Regno verranno autorizzati ad accettare tre pacchi mensili per i prigionieri di guerra anzichè solo due pacchi.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi, 6** — Jonele, il quale nel processo del *Bonnet Rouge* fu condannato a cinque anni di lavori forzati per intelligenza col nemico, ha scritto al capitano Bouchardon chiedendo di fare rivelazioni. Egli non specifica quali, ma sembra si riferiscano, secondo certe espressioni della lettera, alle circostanze della morte di Almereyda nella prigione di Fresnes.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo, 7.** — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha destituito il deputato Conci dall'ufficio di sostituto del capitano provinciale del Tirolo. Sono segnalate grandi inondazioni nel Salisburghese con devastazione delle campagne.

La notizia che i polacchi abbiano deliberato di votare contro l'esercizio provvisorio e i crediti di guerra non è confermata.

GRECIA

◆ (S) **Atene, 6.** — Il Ministro degli esteri ha consegnato ai giudici incaricati dell'istruttoria del processo dei Ministri Skuludis, Lambros ecc. una copia legalizzata della traduzione dei telegrammi del 23 e 24 settembre 1915 inviati da Passaroff, allora Ministro bulgaro ad Atene, al suo Governo, i quali provano che l'ex-Re di Grecia aveva, prima dell'offensiva contro la Serbia, confermato alla Bulgaria la neutralità della Grecia. Il primo telegramma inviato da Passaroff a Dobrovitch a Sofia per il Re Ferdinando e per Radoslavoff descrive un colloquio avuto con l'ex-Re.

Borse e Mercati

LA SITUAZIONE DEI CAMBI.

L'Istituto Nazionale dei cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi sino a nuovo avviso:

Acquisto	Chèque	— Parigi	L.	156 — —
»	»	— Londra	»	43 20 —
»	»	— Svizzera	»	226 50 —
»	»	— New-York	»	9 00 —
»	»	— New-York	»	9 02 1/2
		versamento telegrafico		
Vendita	Chèque	— Parigi	L.	156 50 —
»	»	— Londra	»	43 02 1/2
»	»	— Svizzera	»	227 50 —
»	»	— New-York	»	9 02 1/2
»	»	— New-York	»	9 05 —
		versamento telegrafico		
Cambio ufficiale dell'oro			L.	170 34

LUIGI PLATTI: gerente responsabile